

Testimonianze d'amore e di fede

V. Brig. A.U. Morandi Vincenzo
G.N.R. - 615° CP. Cremona
assassinato il 26 aprile 1945 a San Bernardino - Crema (CR)

P.M. 306, 3 agosto 1943

Carissimi,

ho ricevuto la lettera di... che mi assicura di essere stata a Crema e che vi ha trovato tutti in ottima salute e nulla di nuovo riguardo agli avvenimenti.

Ciò ha tranquillizzato non poco, in quanto ero veramente preoccupato. Zui nulla di nuovo; un po' di reazione nei primi giorni, poi si è venuti man mano ad un po' di tranquillità. Il contegno nostro è stato ammirevole in quanto, per ora, preoccupazioni superiori ci sovrastano. Certo un po' di reazione individuale non è stata scevra di episodi più o meno piccanti. Si era quasi tornati alle epiche giornate del '19 ma ora la baldoria inscenata dalla plebaglia incosciente ha avuto una specie di tregua. Sono certo però che tale tregua abbia termine solo quando la guerra sarà terminata.

Noi per ora ci troviamo a Tivoli, sempre nelle vicinanze di Roma, in assestamento. Ora che ci hanno messo le stellette c'è molto da rifare per seguire teorie e punti di vista diversi da quelli seguiti fino ad ora.

Da tempo non ho più vostre notizie, aspetto sempre di giorno in giorno qualche vostra lettera in proposito, anche per sapermi dire se si sono verificati cambiamenti nel vostro sistema di vita e se Ercole ha avuto qualche seccatura.

Parlate pure chiaramente, non è il caso di adoperare metafore; tanto qualsiasi evento non potrà mai cambiare lo spirito d'italianità che ci ha sempre guidati in tutte le nostre azioni politiche o militari. Nulla abbiamo da nascondere né da rimproverarci, perché tutto è stato fatto per il bene della nostra Patria. Quindi niente reticenze.

Vi bacio tutti e vi ricordo sempre. Baci a te, mamma, babbo, Babi e bambini. Saluti al signor ragioniere. Bacioni cari.

Vincenzo

tratto da "Lettere dei condannati a morte della RSI"